

Regione del Veneto
Provincia di Rovigo
Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Sociologia

RICERCA SU

**DISAGIO
E PROMOZIONE DEL BENESSERE
IN AMBITO SCOLASTICO**
LA CONDIZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI ROVIGO

Responsabile del Progetto
Professor Ivano Spano
Dipartimento di Sociologia – Università degli Studi di Padova

Regione del Veneto
L.R. 1/2004, art. 57
Interventi di promozione, sostegno e valorizzazione della scuola veneta
Anno 2004/2005

REPORT FINALE
MAGGIO 2006

SOMMARIO

DISAGIO E PROMOZIONE DEL BENESSERE IN AMBITO SCOLASTICO	p.3
II CAMPIONE DI RIFERIMENTO	p.4
<i>Realtà scolastica</i>	p.5
<i>La realtà delle amicizie</i>	p.7
<i>Il tempo libero</i>	p.9
<i>Associazionismo 10</i>	
<i>Il rapporto e la comunicazione con gli amici</i>	p.10
<i>Il partner</i>	p.11
<i>Impegni e letture extra-scolastiche</i>	p.11
<i>I genitori</i>	p.11
<i>Fratelli e sorelle</i>	p.11
<i>Bisogni e richiesta di aiuto</i>	p.12
<i>Le previsioni per il futuro</i>	p.13
<i>Stato di salute, benessere / malessere psico-fisico</i>	p.14
<i>Ansia e panico</i>	p.16
<i>Il rapporto con gli altri</i>	p.18
<i>Le situazioni che pesano di più</i>	p.19
<i>Le esperienze che più pesano</i>	p.22
<i>I vissuti prevalenti</i>	p.23
<i>I comportamenti alimentari e l'assunzione di bevande alcoliche</i>	p.26
<i>La prossimità a sostanze tossiche</i>	p.29
<i>Altri comportamenti a rischio</i>	p.31
<i>La percezione di comportamenti a rischio</i>	p.31
<i>Disapprovazione verso assuntori</i>	p.32
<i>Quali fattori di rischio di disagio</i>	p.33
CONCLUSIONI	p.35
ESPERIENZA SCOLASTICA E APPRENDIMENTI	p.37
ORIENTAMENTO ALL'APPRENDIMENTO	p.37
<i>Risultati</i>	p.39
<i>La Scuola e la costruzione dell'identità</i>	p.46

DISAGIO E PROMOZIONE DEL BENESSERE IN AMBITO SCOLASTICO

Il Progetto di ricerca si è posto come obiettivo generale quello di

- analizzare gli aspetti salienti della condizione giovanile a livello della regione Veneto,
- di individuare le forme espressive del disagio giovanile.

La ricerca ha interessato 5.000 studenti delle Scuole Medie Superiori (7 Istituti in media per ogni provincia, rappresentativi dei diversi indirizzi), campione che si può considerare rappresentativo dell'intera popolazione studentesca (Medie Superiori) della Regione.

Ad essi è stato presentato e distribuito un questionario di 86 domande volto a indagare:

- gli aspetti demografici
- l'esperienza scolastica
- il gruppo dei pari
- la gestione del tempo libero
- gli interessi extra-scolastici
- il rapporto con i genitori
- la condizione di salute e i processi di medicalizzazione
- i comportamenti alimentari con particolare riferimento all'uso di bevande alcoliche
- la prossimità a sostanze tossiche
- i vissuti verso l'esterno e in relazione al senso della propria esperienza
- l'immagine individuale di alcuni comportamenti socialmente negativi.

Le risposte sono state esaurienti e altamente partecipate. In molti Istituti scolastici, grazie alla collaborazione dei docenti preposti alle attività di informatica, il questionario è stato compilato on line e inviato a una piattaforma in software libero, appositamente studiata e costruita.

Qui di seguito si riporta l'analisi dei dati emersi dalla ricerca, riferiti alla realtà provincia di Rovigo con alcuni riferimenti comparativi ai dati regionali, possibili di rappresentare le diverse problematiche, nonché l'individuazione di fattori capaci di spiegare

- l'auto percezione
- i vissuti salienti della propria condizione
- lo statuto psico-fisico e i livelli di medicalizzazione
- la prossimità a sostanze tossiche.

Questo permette di relazionare i dati emersi rispetto a quei fattori di rischio che la letteratura, in merito, evidenzia. Di fatto, dalla letteratura emerge che i possibili fattori di rischio possono essere fatti rientrare in tre categorie:

1. Fattori predisponenti (ci si riferisce a situazioni primarie che toccano in particolare lo sviluppo della personalità),
2. Fattori favorenti (situazioni che si verificherebbero nell'adolescenza e nella pre-adolescenza),
3. Fattori precipitanti (fattori che agiscono immediatamente prima dell'instaurarsi del disagio).

Vengono poi evidenziati tre ulteriori fattori:

1. Fattori aggravanti (si possono verificare sia prima, sia dopo la formazione dello stato di disagio, potendo influire sulla gravità del medesimo),

2.Indicatori predittivi (sono i segnali di una situazione di disagio con possibilità di sfocio in situazioni più gravi),

3.Elementi descrittivi (stato civile, sesso, età, situazione abitativa, contesti di emarginazione, reti sociali di persone che già vivono una situazione di disagio).

L'obiettivo è stato quello di analizzare la condizione degli adolescenti e dei giovani per individuare le cause sociali di rischio di disagio e di decodificare la domanda sottostante all'emergere del disagio stesso al fine di poter permettere la predisposizione di interventi di promozione del benessere (all'interno delle famiglie, delle strutture scolastiche e dei contesti di socializzazione e pubblici).

II CAMPIONE DI RIFERIMENTO

Nell'indagine sono stati coinvolti 6 Istituti nella Provincia di Rovigo. Per ogni Istituto sono stati intervistati gli studenti di una intera sezione per un totale di 540 soggetti, quota proporzionale per ogni singola provincia del campione (statisticamente rappresentativo) di 5.000 studenti delle Scuole Superiori della Regione Veneto.

Caratteristiche del luogo di residenza

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Minore di 5000 abitanti	260	47,5	48,7	48,7
	Tra 5000 e 10000 abitanti	118	21,9	22,5	71,2
	Tra 10000 e 30000 abitanti	99	18,3	18,8	90,0
	Maggiore di 30000 abitanti	53	9,7	10,0	100,0
	Totale	526	97,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	14	2,5		
Totale		540	100,0		

Il 48.7% del campione proviene da piccoli paesi con meno di 5.000 abitanti e solo il 28.8% da comuni con più di 10.000 abitanti.

Sesso

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Maschio	286	53,1	53,8	53,8
	Femmina	246	45,6	46,2	100,0
	Totale	532	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	8	1,4		
Totale		540	100,0		

La prevalenza degli studenti intervistati è maschile (53.8%).

Età

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Fino a 16 anni	264	48,9	48,9	48,9
	17 anni e oltre	276	51,1	51,1	100,0
	Totale	540	100,0	100,0	

Il campione si distribuisce quasi equamente tra studenti con età fino a 16 anni (48.9%) e da 17 in su (51,1%).

Classe frequentata

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Prima	78	14,4	14,7	14,7
	Seconda	159	29,4	30,1	44,8
	Terza	147	27,2	27,8	72,5
	Quarta	87	16,1	16,4	89,0
	Quinta	58	10,8	11,0	100,0
	Totale	529	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	11	1,9		
Totale		540	100,0		

Il 44.8% frequenta il primo biennio.

Realtà scolastica

Hai mai cambiato scuola?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	14,4	14,7	14,7
	No	83,6	85,3	100,0
	Totale	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,9		
Totale		100,0		

Hai mai ripetuto?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	20,3	20,6	20,6
	No	78,3	79,4	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Il 14.7% ha cambiato, almeno una volta, scuola e ben il 20.6% è stato bocciato (14.7 è la percentuale di bocciatura a livello regionale).

Hai mai cambiato scuola? / Sesso

		Sesso		Totale
		Maschio	Femmina	
Si	% entro Sesso	19,5%	9,3%	14,8%
No	% entro Sesso	80,5%	90,7%	85,2%
Totale	% entro Sesso	100,0%	100,0%	100,0%

Chi-quadrato

	Valore	df	Sig. asint. (2 vie)	Sig. esatta (2 vie)	Sig. esatta (1 via)
Chi-quadrato di Pearson	7,246(b)	1	,007		
Correzione di continuità(a)	6,458	1	,011		
Rapporto di verosimiglianza	7,498	1	,006		
Test esatto di Fisher				,010	,005
Associazione lineare-lineare	7,226	1	,007		

a Calcolato solo per una tabella 2x2

b 0 celle (,0%) hanno un conteggio atteso inferiore a 5. Il conteggio atteso minimo è 23,93.

Hai mai ripetuto? / Sesso

		Sesso		Totale
		Maschio	Femmina	
Si	% entro Sesso	29,5%	10,4%	20,6%
No	% entro Sesso	70,5%	89,6%	79,4%
Totale	% entro Sesso	100,0%	100,0%	100,0%

Chi-quadrato

	Valore	df	Sig. asint. (2 vie)	Sig. esatta (2 vie)	Sig. esatta (1 via)
Chi-quadrato di Pearson	19,633(b)	1	,000		
Correzione di continuità(a)	18,483	1	,000		
Rapporto di verosimiglianza	20,651	1	,000		
Test esatto di Fisher				,000	,000
Associazione lineare-lineare	19,578	1	,000		

a Calcolato solo per una tabella 2x2

b 0 celle (,0%) hanno un conteggio atteso inferiore a 5. Il conteggio atteso minimo è 33,82.

Da questi dati emerge una situazione di maggior successo scolastico da parte delle femmine rispetto ai maschi. Infatti i ragazzi che hanno ripetuto sono il 29,5% contro il 10,4% delle ragazze che affermano anche di aver cambiato scuola nel 9,3% rispetto ad una percentuale maggiore dei maschi del 19,5%.

Perché hai scelto la scuola che frequenti?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Per interesse personale	71,7	74,4	74,4
	Per suggerimento	7,5	7,8	82,1
	Per consiglio dei genitori	5,8	6,1	88,2
	Scelta casuale	11,4	11,8	100,0
	Totale	96,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	3,6		
Totale		100,0		

Ti senti integrato nel gruppo/classe?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	85,6	89,8	89,8
	No	9,7	10,2	100,0
	Totale	95,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	4,7		
Totale		100,0		

La più parte (74.4%) ha scelto la scuola che frequenta per interesse personale. Il 13.9% perché consigliato. L'89.8% si sente integrato nel gruppo classe.

La realtà delle amicizie

L'iscrizione alla scuola superiore ha mutato le tue amicizie?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	55,8	57,9	57,9
	No	40,6	42,1	100,0
	Totale	96,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	3,6		
Totale		100,0		

Ben il 57.9% dei giovani intervistati dichiarano di aver mutato le proprie amicizie con l'iscrizione alla Scuola Superiore. Questo può essere messo in relazione al fatto che provenendo la più parte da piccoli paesi devono trasferirsi in altri comuni per poter frequentare la scuola desiderata.

In qualche modo si rompe quella trama relazionale del gruppo dei pari, caratteristico dei percorsi di socializzazione.

I giovani hanno, poi, rapporti anche con altri studenti che non quelli della propria classe. I motivi principali sono:

- per amicizia (91.9%)
- per attività di svago (77.9%)
- per motivi affettivi (52.6%)

- per comuni impegni sociali (33.5%)
- per motivi di studio (30.3%).

A prevalere sono gli incontri dettati da motivi prevalentemente relazionali di amicizia, di affetto, di svago. Secondari sono i motivi di impegno sociale e di studio.

Con che frequenza ti incontri con i tuoi amici?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Tutti i giorni	33,3	34,7	34,7
	Più volte alla settimana	45,8	47,7	82,4
	1 volta la settimana	11,1	11,6	93,9
	Meno di 1 volta la settimana	5,8	6,1	100,0
	Totale	96,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	3,9		
Totale		100,0		

Dove ti incontri solitamente con i tuoi amici?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Bar/pub	37,5	39,1	39,1
	Pizzeria	5,3	5,5	44,6
	Discoteca	4,4	4,6	49,3
	Club/circolo	1,9	2,0	51,3
	Piazza	40,6	42,3	93,6
	Sede associativa/centro sociale	6,1	6,4	100,0
	Totale	95,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	4,2		
Totale		100,0		

L'82.4% vede i propri amici tutti i giorni o, comunque, più volte la settimana.

I luoghi di incontro prevalenti sono bar/pub (39.1%) e piazze (42.3%).

A livello di significatività statistica le ragazze incontrano più raramente, gli amici/amiche rispetto ai maschi: il 44,4% dei ragazzi vede gli amici tutti i giorni contro il 22,2% delle ragazze che dichiarano però di stare con gli amici più di una volta alla settimana (52,3% vs 44,4%).

Questo risultato è confermato dal fatto che le ragazze risultano avere meno tempo libero: solo il 27,6% dichiara di avere più di quattro ore contro il 53,7% dei maschi.

Il posto preferito dai maschi per gli incontri con gli amici è il bar/pub (46,0%), mentre per le ragazze è la piazza (50,3%).

Con che cosa comunichi prevalentemente? / Sesso

		Sesso		Totale
		Maschio	Femmina	
Parlare di persona	% entro Sesso	55,0%	37,5%	47,2%
Telefono	% entro Sesso	10,6%	13,2%	11,7%
Lettere postali	% entro Sesso	2,1%	,0%	1,2%
SMS	% entro Sesso	31,2%	48,0%	38,7%
Chat	% entro Sesso	1,1%	,0%	,6%
E-mail	% entro Sesso	,0%	1,3%	,6%
Totale	% entro Sesso	100,0%	100,0%	100,0%

Chi-quadrato

	Valore	df	Sig. asint. (2 vie)
Chi-quadrato di Pearson	19,419(a)	5	,002
Rapporto di verosimiglianza	22,478	5	,000
Associazione lineare-lineare	10,691	1	,001

a. 6 celle (50,0%) hanno un conteggio atteso inferiore a 5. Il conteggio atteso minimo è ,89.

Le ragazze per comunicare preferiscono utilizzare gli sms (48,0% vs 31,2%) e il telefono (13,2% vs 10,6%), mentre i maschi preferiscono una comunicazione più diretta, parlare di persona (55,0% vs 37,5%). Le lettere postali e gli strumenti informatici sono utilizzati in una percentuale bassissima.

Il tempo libero

Quanto tempo libero hai durante la giornata?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Meno di 2 ore	13,3	13,9	13,9
	Tra 2 e 4 ore	41,9	43,8	57,7
	Più di 4 ore	40,6	42,3	100,0
	Totale	95,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	4,2		
Totale		100,0		

Con chi trascorri la maggior parte del tuo tempo libero?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	13,3	13,9	13,9
	Compagni di scuola	4,4	4,6	18,6
	Amici	54,2	56,5	75,1
	Partner	14,4	15,1	90,1
	Da solo	9,4	9,9	100,0
	Totale	95,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	4,2		
Totale		100,0		

Sei complessivamente soddisfatto?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	80,0	83,5	83,5
	No	15,8	16,5	100,0
	Totale	95,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	4,2		
Totale		100,0		

Il 57.7% ha fino a 4 ore al giorno di tempo libero (69.3% a livello regionale). Il 42.3% oltre 4 ore. Emerge da questo dato una dimensione significativa del tempo a propria disposizione. Il 71.6% lo trascorre con amici e col partner. Il 13.9% con i familiari. Un 9.9% lo trascorre da solo. E', quest'ultimo dato, sufficientemente significativo di situazioni di tendenziale solitudine. L'83.5% si dichiara soddisfatto di come trascorre il suo tempo libero.

Associazionismo

La partecipazione ad associazioni si connota, prevalentemente, come impegno in realtà di volontariato (36.2%). Un 19.6% frequenta associazioni ricreative. Marginale è l'impegno in associazioni studentesche (12.7%) e di tipo politico (6.8%).

Il rapporto e la comunicazione con gli amici

Il 90.7% dichiara di sentirsi a suo agio quando sta con i propri coetanei con cui parla, prevalentemente di persona (47.1%) o con SMS (38.7%) e con telefono (11.8%).

I temi, prevalente, nella comunicazione tra pari sono:

1. molto spesso/sempre

- la sessualità 87.9%
- la musica 87.5%
- le relazioni 86.1%
- lo sport 70.6%
- la scuola 61.8%
- il lavoro 60.7%
- le automobili 60.4%
- la droga 55.2%

2. mai o raramente

- arte 85.2%
- religione 84.7%
- politica 76.9%
- ambiente 70.8%

Si vede come i temi legati alla spiritualità e all'impegno culturale o sociale sono raramente oggetto di discussione e comunicazione. Prevale, invece, la dimensione relazionale come problematica centrale, unitamente alla musica che, di fatto, costituisce un elemento complementare nella produzione dell'identità giovanile (così come, ovviamente, le dinamiche relazionali). Anche il tema della droga ha una certa frequenza (55.2%) nella comunicazione tra giovani.

Se gli argomenti di discussione preferiti dai maschi sono sport (54,4% vs 15,6% delle ragazze), automobili (41,0% vs 14,4%) e droga (28,3% vs 24,0%), le ragazze preferiscono invece parlare spesso di relazioni (64,1% vs 35,3% dei ragazzi), scuola (32,0% vs 18,6%) e musica (66,4% vs 45,7%).

Il partner

Il 42.8% dei giovani intervistati ha un/una partner. Una buona parte (64.6%) di chi non ha il partner esprime il desiderio di averlo.

E' questo un dato indicativo di una tensione rivolta a dare maggiori significati alla dinamica relazionale e a qualificarla in senso affettivo. Ben il 90.8% dichiara, poi, di considerare importante la fedeltà e di voler far progetti con il proprio partner (77.0%).

Sono dati, questi, particolarmente significativi di una tensione a progettare, co-progettare il futuro che trova il suo fondamento nella solidarietà/solidità della relazione affettiva anziché nelle aspettative sociali (come i dati successivi possono dimostrare).

Impegni e letture extra-scolastiche

Il 78.7% dichiara di aver curiosità extrascolastiche considerabili come presupposto motivazionale per estendere il campo dei propri impegni.

Il 67.1% non legge o legge raramente romanzi e classici della narrativa e ben l'86.6% non legge o legge raramente saggi scientifici.

Solo il 22.4% legge spesso quotidiani e il 22.0% settimanali. Il 27.9% si informa spesso attraverso internet.

I mezzi di comunicazione e di informazione più utilizzati sono la televisione (91.9% rispetto al 76.2% in Regione Veneto) e la radio (65.7%).

Questi dati documentano un atteggiamento alquanto passivo nella ricerca di informazioni e documentazioni da parte dei giovani intervistati e un uso estensivo della televisione che, probabilmente, documenta una abitudine consolidata sin dalla prima infanzia.

Ad avere maggiori curiosità ed interessi extrascolastici risultano essere le ragazze (84,2% vs 74,7% dei maschi).

Per quanto riguarda le letture extrascolastiche e l'informazione, le femmine risultano ancora avere più interessi rispetto ai maschi: differenze significative si riscontrano nella lettura fatta spesso dei romanzi/classici della narrativa (15,4% vs 5,1% dei maschi), gialli/trillers (18,8% vs 5,1%), settimanali (27,3% vs 17,7%), mensili (23,25% vs 10,8%) e nell'utilizzo della radio (43,5% vs 20,5%).

I genitori

L'85.5% dei genitori sono sposati. I separati e divorziati raggiungono l'8.9% (7.7% è il dato regionale).

Le caratteristiche prevalenti che vengono attribuite ai genitori sono:

- disponibili al dialogo 57.1% (62.0% è il dato regionale)
- attenti controllori 12.4% (9.6% è il dato regionale)
- ansiosi 8.2%
- disposti a cambiare il proprio punto di vista 5.9%
- invasivi del proprio spazio vitale 4.7% (3.5% a livello regionale).

Di fatto, pochi sono i genitori ritenuti autoritari e prescrittivi 2.4%, indifferenti 2.9% e assenti rispetto ai problemi dei figli 4.7% (3.3% è il dato regionale).

La più parte (74.5%) mantiene un dialogo costante con i genitori. Il 53.2% si confida con loro e una alta percentuale (83.2%) si sente libero di esprimere la propria opinione.

In generale, il rapporto con i genitori appare non problematico.

I dati, comunque, fanno intravedere una tendenza da parte dei genitori a esercitare un controllo costante sui figli che potrebbe essere eccessivo rispetto alla normale modalità di preoccuparsi della loro condizione.

Fratelli e sorelle

Il 78.0% ha fratelli o sorelle (82.6% è il dato regionale). Il 63.3% ne ha uno e il 22.6% due.

Il 23.2% non si ritiene soddisfatto del rapporto con i fratelli (18.7% è il dato regionale).

Bisogni e richiesta di aiuto

L'83.9% dei giovani si è trovato nella condizione di dover chiedere aiuto a qualcuno.

La percentuale di ragazze che affermano di aver dovuto chiedere aiuto è significativamente maggiore rispetto a quella dei maschi (91,4% contro il 77,7%).

Se hai un problema a chi ti rivolgi?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Genitori	23,9	24,5	24,5
	fratelli/sorelle	7,5	7,7	32,2
	Altri familiari	2,5	2,6	34,8
	Professori	,8	,9	35,6
	Amici	62,8	64,4	100,0
	Totale	97,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,5		
Totale		100,0		

Di fronte a problemi ci si rivolge, prevalentemente, ad amici (64.4%) e, quindi, ai genitori (24.5%).

Se hai qualche esigenza

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Preferisci dare subito una risposta	16,1	16,3	16,3
	Preferisci pensarci e poi rispondere	47,8	48,5	64,8
	Valutare anche altre eventuali esigenze	34,7	35,2	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Appare particolarmente maturo il comportamento a fronte di sopravvenute esigenze. Il 48.5% preferisce pensarci e, poi, rispondere e il 35.2% valuta anche altre eventuali esigenze.

Non si riscontra, qui, quell'atteggiamento che tende a cortocircuitare il bisogno e la risposta (*acting out*), atteggiamento molto spesso tipico dei giovani.

Le previsioni per il futuro

Come pensi che sarai tra 10 anni?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Avrò una situazione stabile	31,7	32,7	32,7
	Vivrò ancora in famiglia pur lavorando	11,1	11,5	44,1
	Vivrò ancora in famiglia perchè impegnato negli studi	7,2	7,4	51,6
	Avrò raggiunto la mia indipendenza	46,9	48,4	100,0
	Totale	96,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	3,1		
Totale		100,0		

Un buon 48.4% auspica di raggiungere una situazione di indipendenza. Un 32.7% fa coincidere la sua realizzazione con una situazione di stabilità. Il 18.9% si vede, entro l'arco temporale di 10 anni, ancora legato alla famiglia di origine, dimostrando un non adeguato livello di autonomia.

Il 94.1% dichiara di avere progetti che vorrebbe realizzare.

Pensi al lavoro futuro prevalentemente come:

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Soluzione economica vantaggiosa	26,9	27,2	27,2
	Realizzazione della crescita professionale	32,2	32,6	59,8
	Realizzazione della propria autonomia	28,1	28,4	88,2
	Inevitabile attività per la sopravvivenza	11,7	11,8	100,0
	Totale	98,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,1		
Totale		100,0		

Il lavoro futuro viene pensato, prevalentemente, come realizzazione della crescita professionale (32.6%) e, secondariamente come realizzazione della propria autonomia (28.4% contro il 33.5% a livello regionale).

Anche questo dato documenta una minore preoccupazione verso la realizzazione della propria autonomia rispetto agli indicatori emersi nel campione regionale.

Il 27.2% vede il lavoro futuro come vantaggiosa soluzione economica.

Il 89.9% si sente responsabile per la sua vita attuale e l'84.3% anche per la sua vita futura. Ciò dimostra una radicata convinzione circa il ruolo attivo della propria responsabilità nella definizione dello stato di cose presente e, anche, futuro.

In qualche modo è un farsi carico direttamente e responsabilmente della propria realtà senza attribuire a nessun altro colpe e responsabilità. Si può inferire da questo dato un basso livello coscienza e identità politica come capacità di analizzare adeguatamente la realtà (esterna e propria).

*Riguardo al futuro, la maggior parte dei ragazzi (47,0%) e delle ragazze (49,7%) si vedono come persone indipendenti: i maschi con un lavoro che favorisce una situazione economica vantaggiosa (33,9%), le femmine invece realizzate attraverso un lavoro che facilita la loro autonomia (37,0%).
In riferimento invece alla propria vita attuale, sia maschi che femmine si sentono responsabili se pur con una prevalenza per le ragazze (rispettivamente 83,3% - 93,8%).*

Stato di salute, benessere / malessere psico-fisico

Sei stato curato da un medico negli ultimi 6 mesi?

		Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	36,1	36,1
	No	63,9	100,0
	Totale	100,0	

Stai assumendo farmaci dietro prescrizione medica?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	12,5	12,7	12,7
	No	86,1	87,3	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Stai assumendo psicofarmaci dietro prescrizione medica?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	4,4	4,5	4,5
	No	94,2	95,5	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Stai assumendo psicofarmaci senza prescrizione medica?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	4,4	4,5	4,5
	No	94,2	95,5	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Hai mai ricevuto un trattamento per problemi psicologici o emozionali?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	9,7	9,9	9,9
	No	88,6	90,1	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Hai subito interventi chirurgici nell'ultimo anno?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	9,2	9,3	9,3
	No	89,2	90,7	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Il 36.1% (30.9% a livello Veneto) dichiara di essere stato in cura, negli ultimi 6 mesi, presso un medico. Il 9.3% dichiara di essere stato sottoposto ad almeno un intervento chirurgico. Di questi il 42,5% (22.3% a livello regionale) ad almeno due o più interventi.

Il 9.9% dichiara di aver ricevuto trattamenti di tipo psicologico.

Questi dati confermano un tendenziale processo di medicalizzazione dei giovani a fronte di problemi che, nella maggior parte dei casi, non sono di pertinenza medica.

Il 12.7% (9.5% a livello Veneto) assume, poi, farmaci sotto prescrizione medica, il 4.5% assume psicofarmaci (un altro 4.5% senza prescrizione medica). E', questo, un ulteriore indicatore del processo di medicalizzazione.

Negli ultimi 6 mesi è capitato di:

Sentirti sempre stanco

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	66,9	68,1	68,1
	Sì	31,4	31,9	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Stancarti presto

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	65,0	66,7	66,7
	Sì	32,5	33,3	100,0
	Totale	97,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,5		
Totale		100,0		

Ti è pesato svolgere le tue abituali attività

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	57,8	59,3	59,3
	Sì	39,7	40,7	100,0
	Totale	97,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,5		
Totale		100,0		

Il 31.9% (59.1% a livello Veneto) dichiara di sentirsi sempre stanco mentre il 33.3% (63.7% a livello Veneto) di stancarsi presto. Una buona percentuale 40.7% (53.9% a livello Veneto) dichiara che gli è di peso svolgere le abituali attività.

E' questo un dato particolarmente significativo trattandosi di giovani nel pieno del loro vigore fisico. Sta di fatto che questi dati riguardanti i giovani della provincia di Rovigo sono di gran lunga inferiori a quelli del campione regionale.

Si potrebbe ipotizzare che questa forma di espressione del disagio si accentua in realtà più urbanizzate.

L'analisi fattoriale (a seguire) dei dati riguardanti i processi di medicalizzazione e i vissuti prevalenti dei giovani evidenzierà meglio questa situazione.

Questi dati, indicanti lo stato di energia fisica dei soggetti partecipanti alla ricerca, mostrano come i maschi per la provincia di Rovigo, siano più stanchi delle ragazze. Infatti, il 41,1% afferma di sentirsi sempre stanco contro il 21,4% delle ragazze; il 42,6% dei maschi si stanca presto contro il 23,3% delle donne; al 50,8% pesa svolgere le attività abituali contro il 29,7% delle ragazze.

I maschi risultano quindi avere una condizione energetica, significativamente, più fragile rispetto quella delle ragazze.

Ansia e panico

Il 32.3% (27.8% a livello Veneto) dichiara di aver attacchi di ansia e il 18.0% (14.0% a livello Veneto) attacchi di panico. Il 27.6% (il 8.4% a livello Veneto) dichiara di sentirsi spesso depresso e il 26.7%, a volte.

Solo il 9.7% (29.0% a livello Veneto) dichiara di non sentirsi mai depresso.

Sono questi dati sufficientemente allarmanti, supportati, altresì, dal fatto che quasi un 9.9% di giovani hanno ricevuto trattamenti psicologici.

Il dato sui tratti depressivi è particolarmente significativo anche rispetto alla realtà veneta. Questo può essere indicatore di una situazione locale senza stimoli particolari per i giovani, senza buone opportunità di dar loro visibilità sociale, con comportamenti di passività e di adattamento acritico rispetto alla realtà.

Per quanto riguarda lo stato emozionale, il 42,9% delle donne dichiara di avere avuto attacchi d'ansia contro il 24,2% dei maschi e attacchi di panico per il 25,6% dei casi contro il 12,1% dei ragazzi.

D'altro canto però il 36,6% dei maschi afferma di sentirsi spesso depresso contro il 15,2% delle femmine e di sentirsi spesso gravato dai sensi di colpa per il 39,7% contro il 22,2% delle ragazze.

Ti svegli troppo presto e non riesci più a prendere sonno?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	21,1	21,5	21,5
	No	77,2	78,5	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Ci metti tanto a prendere sonno?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	23,9	24,3	24,3
	No	74,4	75,7	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Di notte dormi male?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	14,4	14,6	14,6
	No	84,2	85,4	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Per dormire hai bisogno di medicinali?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	3,9	3,9	3,9
	No	95,0	96,1	100,0
	Totale	98,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,1		
Totale		100,0		

Resti sveglio per quasi tutta la notte?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	9,2	9,3	9,3
	No	89,4	90,7	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Il 24.3% a difficoltà a prendere sonno e il 14.6% dorme male. Il 21.5% si sveglia troppo presto e ha difficoltà a riaddormentarsi. Un 9.3% (6.0% a livello regionale) resta sveglio per quasi tutta la notte e un 3.9% (2.0% a livello regionale) ha bisogno di medicinali per poter dormire.

Il rapporto con gli altri

Ti è difficile stabilire rapporti con gli altri?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	10,6	10,7	10,7
	No	87,8	89,3	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Ti senti di peso per gli altri?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	9,4	9,6	9,6
	No	88,6	90,4	100,0
	Totale	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,9		
Totale		100,0		

Ti sta diventando sempre più difficile andare d'accordo con gli altri?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	13,1	13,4	13,4
	No	84,7	86,6	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Ti senti solo?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	15,8	16,1	16,1
	No	82,2	83,9	100,0
	Totale	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,9		
Totale		100,0		

Il 10.7% dichiara difficoltà a stabilire rapporti con altri. Questo appare come dato abbastanza rilevante anche in relazione al fatto che un 9.6% si sente di peso per gli altri e, quindi, ha di sé una immagine tendenzialmente negativa.

Estremamente rilevante è, invece, il dato che vede il 16.1% (15.2% a livello Veneto) dei giovani intervistati affermare di "sentirsi solo". Questo in quanto, di fatto, questi giovani sono in relazione costante tra loro e, quindi, la solitudine non è che l'espressione della profonda insoddisfazione verso la propria dinamica

relazionale. Le relazioni finiscono per essere ridondanti, ripetitive e non capaci di saturare la propria esperienza ed essere vettore per la formazione della propria identità.

Il dato relativo alla solitudine si accorda con dato per cui il 15.1% dei giovani sente che nessuno gli è realmente vicino. Il 13.4% affermano, poi, che sta diventando sempre più difficile andare d'accordo con gli altri.

Le situazioni che pesano di più

Tra le situazioni che più pesano, a comprova dei dati precedenti, riappare (30.0%) il non avere relazioni significative.

Non avere relazioni significative

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	68,6	69,6	69,6
	Sì	30,0	30,4	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Sentirsi poco rispettato da estranei

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	67,8	68,7	68,7
	Sì	30,8	31,3	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Sentirsi poco rispettato dagli amici

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	50,3	51,0	51,0
	Sì	48,3	49,0	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Il 47.2% denuncia come problema il sentirsi poco rispettato dagli amici.

Sentirsi poco rispettato dalle Istituzioni

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	80,3	81,4	81,4
	Sì	18,3	18,6	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Viene inoltre lamentato il poco rispetto degli estranei, ossia degli altri non amici (31.3% contro 26.0% a livello Veneto) e il poco rispetto da parte delle istituzioni (18.4%). Sono questi indicatori di una marginalità sociale dei giovani e di una loro scarsa visibilità sociale.

Dipendere dagli altri

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	51,7	52,4	52,4
	Sì	46,9	47,6	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Sentirsi usato

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	40,8	41,4	41,4
	Sì	57,8	58,6	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Sentirsi bloccati nelle proprie responsabilità

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	76,9	78,0	78,0
	Sì	21,7	22,0	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Di fatto il 47.6% è contrario a dipendere dagli altri e il 58.6% (49.3% a livello regionale) dichiara di sentirsi usato. Coerentemente il 22.0% dichiara di sentirsi bloccato nelle proprie responsabilità, ovvero si percepisce come soggetto incapace di poter essere portatore di altri ruoli, altri compiti, altre responsabilità.

In generale, i maschi rispetto le femmine si sentono poco rispettati dagli estranei (36,3% vs 25,6%) e dalle istituzioni (28,4% vs 7,5%). D'altra parte però le femmine rispetto ai maschi si sentono più usate (68,8% vs 50,5%).

La mancanza di valori

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	70,6	71,5	71,5
	Sì	28,1	28,5	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Non cogliere il senso di ciò che si fa

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	80,3	81,4	81,4
	Sì	18,3	18,6	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Sentirsi estranei alla realtà

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	77,8	78,9	78,9
	Sì	20,8	21,1	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Non avere relazioni significative

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	68,6	69,6	69,6
	Sì	30,0	30,4	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Un buon 28.5% (23.6% a livello Veneto) avverte il peso della mancanza di riferimento a valori. Questo è in relazione al fatto che il 21.1% dichiara di sentirsi estraneo alla realtà e che il 18.6% di non cogliere il senso di ciò che fa.

Emblematico è il fatto che ben il 30.4% dichiara di non avere relazioni significative.

Le esperienze che più pesano

Non sapere dove si sta andando realmente

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	73,1	74,1	74,1
	Sì	25,6	25,9	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Vivere l'oggi per l'oggi

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	82,8	83,9	83,9
	Sì	15,8	16,1	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Usare gli altri

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	60,0	60,8	60,8
	Sì	38,6	39,2	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Avere la sensazione di stare sprecando la propria vita

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	61,9	62,8	62,8
	Sì	36,7	37,2	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Non sapere di fatto cosa fare

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	68,9	69,9	69,9
	Sì	29,7	30,1	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Dover far sempre prevalere la ragione sulle emozioni

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	71,1	72,1	72,1
	Sì	27,5	27,9	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Non sentirsi in pace con se stessi

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	62,2	63,1	63,1
	Sì	36,4	36,9	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Aver paura di volare

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	77,5	78,6	78,6
	Sì	21,1	21,4	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Trasgredire per trasgredire

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	83,6	84,8	84,8
	Sì	15,0	15,2	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Non poter cambiare

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	67,8	68,7	68,7
	Sì	30,8	31,3	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Sentirsi pressato dai problemi

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	51,7	52,4	52,4
	Sì	46,9	47,6	100,0
	Totale	98,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,4		
Totale		100,0		

Non sapere dove si sta andando realmente (25.9%), vivere l'oggi per l'oggi (16.1%), sentirsi pressato dai problemi (47.6%), non sapere, di fatto, cosa fare (31.5%), rientrano tra quelle esperienze negative che fanno intravedere una progressiva caduta di senso dell'esperienza giovanile.

Di fatto, il 37.2% dichiara di avere la sensazione di star sprecando la propria vita.

Le conseguenze di questo sono il non sentirsi in pace con se stessi (36.9%), l'usare gli altri (39.2%), un sentimento di impotenza per non poter cambiare (31.3% contro 25.4% a livello regionale), una costante problematizzazione della propria esistenza (44.7%).

Di fronte a questa situazione problematica il giovane sente di dovere far sempre prevalere la ragione sulle emozioni (27.9%) quasi ad esprimere la difficoltà a poter vivere "tranquillamente" la propria esperienza, la propria vita.

I dati che emergono riassumono il modo di vedere e vivere la propria vita all'interno dell'odierna società documentando differenze statisticamente significative tra maschi e femmine. I maschi, di fatto, si dimostrano più sofferenti rispetto le femmine: non colgono il senso di ciò che fanno (27,4% vs 8,8%), percepiscono una mancanza di valori (33,2% vs 23,1%), si sentono estranei alla realtà nella quale sono inseriti (25,8% vs 15,6%), si sentono bloccati nelle proprie responsabilità (27,9% vs 15,6%), non sanno dove stanno realmente andando (33,7% vs 16,3%), tendono a vivere l'oggi per l'oggi (25,8% vs 5,0%).

Le ragazze inoltre per l'83,8% dichiarano di "non hanno paura di volare" (contro 73,7% dei maschi) manifestando l'esigenza di andar oltre la propria attuale condizione, non trasgrediscono per trasgredire (93,1% vs 77,4% dei ragazzi documentando una tendenza a progettare la realtà) ma si sentono più' pressate dai problemi (57,5% vs 40,0%) e non si sentono realizzate (non sono ciò che desidererebbero essere) (66,3% vs 55,3%).

Ritornano qui i temi della sociologia circa la dimensione dell'esperienza eterodiretta e autodiretta (David Riesman, *La folla solitaria*). Il giovane avverte il peso non accettabile dell'eterodirezione.

I vissuti prevalenti

Il 52.0% (61.7% a livello regionale) sente di non vivere pienamente così come il 60.6% (41.7% a livello regionale) ritiene di non sentirsi ciò che desidererebbe essere.

Viene denunciato, quindi, un sentimento di inadeguatezza (46.8%) accompagnato da

- **sentirsi minacciato 16.6% (11.4% a livello regionale)**
- **apatia 17.7% (12.0% a livello regionale)**
- disimpegno emotivo 21.2% (17.3% a livello regionale)
- iperemotività 26.5% (20.4% a livello regionale)
- **difficoltà ad affrontare i compiti richiesti dalla società 25.6% (17.6% a livello regionale)**
- **difficoltà a gestire la complessità sociale 27.0% (17.6% a livello regionale)**

- passività 18.9% (14.9% a livello regionale)
- **omologazione 30.8% (16.9% a livello regionale)**
- **preoccupazione costante 35.5% (24.2% a livello regionale).**

Rispetto a questi dati il **63.8% (22.6% a livello regionale)** dichiara di non sentirsi visibile socialmente e un 17.8% di sentirsi socialmente marginale.

Sembra, quasi, che il giovane divenga visibile socialmente solo se entra e quando entra nel campo della devianza e del disagio.

Tra i giovani è presente, parzialmente, un atteggiamento di acriticità (17.8% contro 11.5% a livello regionale) e di conformismo (22.6% contro 13.3% a livello regionale) che denotano un precoce adattamento alla realtà, nonché una sorta di rinuncia alla definizione autonoma della propria storia.

Questi dati sono indicativi della percezione che i soggetti della ricerca hanno di loro stessi.

Risulta che i maschi si sentono più minacciati (25,8% contro il 6,3% delle femmine), apatici (28,9% contro 5,0%), disimpegnati emotivamente (29,1% contro 12,5%), in difficoltà ad affrontare i compiti richiesti dalla società (31,7% contro 18,1%), in difficoltà a gestire la complessità sociale (33,7% contro 18,8%), passivi (28,9% contro 6,3%), omologati (42,9% contro 16,9), acritici (27,0% contro 7,5%).

Gli stessi maschi affermano per il 46,6% (contro il 29,4% delle ragazze) di sopravvivere prevalentemente e di rinunciare a passato e futuro (30,0% dei maschi vs 8,8% delle femmine), documentando un atteggiamento di acritico adattamento alla realtà.

Contraddittoria è la percentuale che riguarda la visibilità sociale: i maschi per il 58,2%, dichiarano di non essere visibili socialmente e, allo stesso tempo, il 75,1%, dichiara di non essere neppure marginale socialmente. Le ragazze, da conto loro, dichiarano per il 70,0% di non essere visibili socialmente e di non essere neppure socialmente emarginate. In percentuale maggiore restano comunque i maschi, sia a sentirsi visibili socialmente che marginali socialmente (rispettivamente: 41,8% vs 30,0% - 24,9% vs 9,4%).

Inoltre i ragazzi per il 33,3% dichiarano di essere conformisti (contro il 10,0% delle ragazze) e bisognosi di spiritualità (38,6% contro 26,9%).

Una percentuale consistente 38.3% dichiara di provare una sensazione di vuoto. Simbolicamente questo significa la mancanza di esperienze capaci di sostanziare (riempire) la propria esistenza e, quindi, di dar senso alla stessa.

Considerando che i giovani sono interni al processo di costruzione della propria identità, la sensazione di vuoto toglie peso specifico alla stessa, rendendo al giovane una identità incerta e, tendenzialmente, fragile.

L'84.9% (79.9% a livello regionale) di questi dichiara di sentire di non farcela più. E' questo un dato pesantemente negativo e allarmante se si considera che il 41.5% (35.1% a livello regionale) dichiara di aver pensato di voler morire.

Per il 36.8%, una persona che vuole uccidersi non incute paura e il 19.9% dichiara di aver conosciuto qualcuno che si è suicidato.

Questi dati indicano delle situazioni di disagio interiore che si riflettono nella difficoltà ad affrontare liberamente la vita. Queste situazioni sono vissute principalmente dalle ragazze attraverso una presenza statisticamente significativa di sensazioni di vuoto (72,8% vs 51,9% dei maschi), pensieri di morte (50,6% vs 34,4%) e di non farcela più (96,2% vs 75,3%), paura di una persona che vuole morire (80,5% vs 48,1%).

Come afferma Vittorino Andreoli (*Giovani*) la morte nei giovani assume, tendenzialmente, una dimensione spettacolare, cioè esce dalla dialettica vita/morte per apparire come fenomeno, fatto/gesto esteriore, a volte fatto estetico, modalità di manifestarsi del soggetto e si accompagna alla perdita della percezione del futuro.

I giovani appaiono “senza storia” e vivere nella dimensione “qui e ora” e in quella dimensione comportamentale dell’acting out. Il passaggio all’atto é una forma di linguaggio più diretto attraverso il quale si possono manifestare i propri disagi, le proprie paure i propri bisogni senza doverne parlare, senza doverli spiegare, ma agendoli.

All’ideale-persona si é oramai sostituito l’ideale-oggetto (V. Andreoli, *Giovani*) e se una persona può decidere di uccidersi perché nella vita non ha raggiunto il proprio ideale e non sopporta di non essere ciò che desiderava diventare (dimensioni, comunque, presenti nell’esperienza giovanile), un giovane può decidere di togliersi la vita perché non ha ciò che vorrebbe o, di converso, decidere di eliminare l’ostacolo che gli impedisce di ottenere l’oggetto desiderato.

I comportamenti alimentari e l’assunzione di bevande alcoliche

I comportamenti alimentari hanno particolare rilevanza all’interno dell’esperienza giovanile non tanto per la loro funzione di mantenimento biologico del soggetto, quanto per gli aspetti simbolici che il cibo rappresenta. I disturbi del comportamento alimentare sono di fatto espressione di una insoddisfazione esperenziale che toglie al nutrimento materiale il suo significato laddove a non nutrirsi non è il corpo ma la mente, lo spirito (di fatto, un 32.8% -19.6% a livello Veneto- di giovani lamenta il bisogno di spiritualità).

Quanti pasti fai al giorno?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Meno di 3 pasti	17,5	17,8	17,8
	3 pasti	41,1	41,9	59,8
	Più di 3 pasti	39,4	40,2	100,0
	Totale	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,9		
Totale		100,0		

Segui una qualche dieta?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	12,2	12,5	12,5
	No	85,8	87,5	100,0
	Totale	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,9		
Totale		100,0		

I comportamenti alimentari non sembrano caratterizzati da esperienze significative. Di fatto il 17.8% fa meno di 3 pasti e il 12.5% segue una dieta.

Questo dato potrebbe essere messo in relazione al fatto che un buon 30.0% di bambini e adolescenti è in soprappeso, richiedendo, quindi, qualche comportamento di restrizione alimentare.

Da questi dati si può notare come le ragazze, anche se in percentuale non rilevante (17,1%), prestano più attenzione al cibo (contro 8,9% dei maschi).

Hai mai bevuto alcolici?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	86,1	87,6	87,6
	No	12,2	12,4	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Da che età bevi vino?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	10 anni o meno	10,0	16,6	16,6
	Tra 11 e 15 anni	41,1	68,2	84,8
	Da 16 e oltre	9,2	15,2	100,0
	Totale	60,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	39,7		
Totale		100,0		

Quando bevi vino?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Ai pasti	17,8	26,4	26,4
	Fuori pasto	3,6	5,4	31,8
	Quotidianamente	4,4	6,6	38,4
	Nel week end	16,9	25,2	63,6
	Saltuariamente	24,4	36,4	100,0
	Totale	67,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	32,8		
Totale		100,0		

Da che età bevi birra?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	10 anni o meno	6,7	10,2	10,2
	Tra 11 e 15 anni	49,2	75,0	85,2
	Da 16 e oltre	9,7	14,8	100,0
	Totale	65,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	34,4		
Totale		100,0		

Quando bevi birra?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Ai pasti	4,2	5,7	5,7
	Fuori pasto	5,6	7,7	13,4
	Quotidianamente	8,6	11,9	25,3
	Nel week end	37,5	51,7	77,0
	Saltuariamente	16,7	23,0	100,0
	Totale	72,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	27,5		
Totale		100,0		

Da che età bevi superalcolici?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	10 anni o meno	3,3	5,1	5,1
	Tra 11 e 15 anni	44,2	67,9	73,1
	Da 16 e oltre	17,5	26,9	100,0
	Totale	65,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	35,0		
Totale		100,0		

Quando bevi superalcolici?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Ai pasti	,6	,8	,8
	Fuori pasto	2,2	3,1	3,9
	Quotidianamente	1,4	2,0	5,9
	Nel week end	45,6	64,6	70,5
	Saltuariamente	20,8	29,5	100,0
	Totale	70,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	29,4		
Totale		100,0		

Diverso appare il rapporto con sostanze alcoliche.

L'87.6% dichiara, infatti, di aver bevuto alcolici. Tra questi:

- vino 60.3%
- birra 66.6%
- superalcolici 65.2%.

L'età più frequente di assunzione è

- per il vino 11-15 anni (**68.2 contro 42.0% a livello regionale**)
- per la birra 11-15 anni (**75.5% contro 48.8% a livello regionale**)
- per i superalcolici 11-15 anni (**67.9% contro 41.9% a livello regionale**).

Il bere vino è prevalentemente saltuario (36.4%), il bere birra si concentra nei weekend (51.7%), così pure è per i superalcolici (64.6%). Il bere birra ha un maggior riscontro nella pratica quotidiana (11.9%), il bere vino quotidianamente interessa il 6.6% e il bere superalcolici il 2.0%.

Come si può notare l'età di inizio di assunzione di alcolici e superalcolici è precoce (normalmente tra gli 11 e i 15 anni) e interessa una alta percentuale di giovani (il 65.0% contro il 40% a livello regionale). Si può notare come i giovani della provincia di Rovigo, rispetto alla realtà regionale, inizino comportamenti di consumo di alcolici in età precoce e questo per percentuali assai significative.

E' un dato questo preoccupante in sé e per la sua costante progressione, investendo sempre più la fascia dei giovanissimi/adolescenti.

La modalità di assunzione concentrata prevalentemente nei weekend rimanda ad un uso meno controllabile e meno legato agli impegni quotidiani come quello scolastico. Normalmente è una assunzione in gruppo che palesa aspetti legati ai processi di socializzazione ma, nel caso dei superalcolici, problematiche più vicine a quella dimensione di vuoto denunciata come specifica della propria esperienza.

Si potrebbe dire che l'alcol assume una funzione di "anestetico" rispetto alla problematicità della propria situazione e della propria esperienza..

I dati mostrano che la percentuale dei giovani che bevono alcolici è piuttosto alta: il 91,6% dei maschi e 82,4% delle femmine. L' 11,3% dei maschi beve quotidianamente il vino (vs ,0% delle ragazze) soprattutto durante i pasti (31,9% vs 17,5%), mentre le femmine lo bevono saltuariamente (46,4% vs 29,8% dei ragazzi) soprattutto nei fine settimana (36,1% vs 18,4%).

Per quanto riguarda l'assunzione di birra, la maggior parte sia dei maschi (73,8%) che delle femmine (75,5%), ha cominciato a farne uso tra gli 11-15 anni e per entrambi i sessi l'assunzione maggiore avviene durante i week end (50,3% maschi – 52,9% femmine).

Di poco si discostano i dati riguardanti l'età di inizio assunzione di superalcolici: il 68,9% dei maschi e il 65,8% delle femmine beve superalcolici dall'età che va tra gli 11-15 anni.

La prossimità a sostanze tossiche

La prossimità a sostanze tossiche è valutata secondo i seguenti indicatori:

- parlare con qualcuno che ha fatto uso di sostanze
- sentirsi proporre una sostanza
- vedere una sostanza
- vedere usare una sostanza
- provare una sostanza.

Le sostanze indagate sono: cocaina, eccitanti illegali, ecstasy, eroina, hashish.

Parlare con qualcuno che ha fatto uso di:

Sostanza	% Veneto	% ROVIGO
Cocaina	35.4	32.3
Eccitanti illegali	17.1	23.2
Ecstasy	15.8	24.1
Eroina	12.7	18.4
Hashish	47.3	47.6

Sentirsi proporre

Sostanza	% Veneto	% ROVIGO
Cocaina	24.6	25.5
Eccitanti illegali	11.9	17.6
Ecstasy	11.9	20.7
Eroina	9.8	15.0
Hashish	32.0	38.0

Vedere

Sostanza	% Veneto	% ROVIGO
Cocaina	30.7	30.9
Eccitanti illegali	12.5	21.0
Ecstasy	13.0	24.4
Eroina	10.4	16.1
Hashish	38.7	42.2

Vedere usare

Sostanza	% Veneto	% ROVIGO
Cocaina	33.9	31.8
Eccitanti illegali	12.9	20.5
Ecstasy	12.9	23.3
Eroina	10.2	14.2
Hashish	41.6	43.6

Provare

Sostanza	% Veneto	% ROVIGO
Cocaina	15.3	19.0
Eccitanti illegali	10.1	14.2
Ecstasy	9.7	14.2
Eroina	9.0	12.2
Hashish	22.0	27.8

Sono questi dati estremamente allarmanti sia in sé che in relazioni a quelli di altre situazioni a livello nazionale.

La tabella seguente paragona i dati del Veneto e della provincia di Rovigo, relativi all'uso di sostanze, rispetto a quelli di tre province: Bergamo, Firenze, Enna.

Provare

Sostanza	% Veneto	% ROVIGO	% Bergamo	% Firenze	% Enna
Cocaina	15.3	19.0	4.2	3.3	2.0
Eccitanti illegali	10.1	14.2	2.8	3.6	2.8
Ecstasy	9.7	14.2	3.3	2.7	2.3
Eroina	9.0	12.2	1.2	2.1	2.8
Hashish	22.0	27.8	25.5	19.6	14.6

Sostanza	% Veneto	% ROVIGO	% Bergamo Firenze Enna	Indice Veneto su media 3 province (Bg, Fi, En)	Indice ROVIGO su Veneto	Indice ROVIGO su Media 3 province
Cocaina	15.3	19.0	3.2	4.8	1.2	5.9
Eccitanti illegali	10.1	14.2	3.1	3.2	1.4	4.6
Ecstasy	9.7	14.2	2.8	3.5	1.5	5.1
Eroina	9.0	12.2	2.0	4.5	1.4	6.1
Hashish	22.0	27.8	19.9	1.1	1.3	1.4

I dati della regione Veneto, come si può osservare, sono particolarmente elevati rispetto ai dati ottenuti dalla media di quelli relativi alle province di Bergamo, Firenze ed Enna. Quelli della provincia di Rovigo sono ancora più elevati (dal 20 al 50%).

L'unica uniformità riguarda il comportamento rispetto alla cosiddette droghe leggere (cannabinoidi) dove la situazione veneta risulta omogenea o addirittura inferiore a quelle delle 3 province considerate. La situazione di Rovigo anche in questo settore è di gran lunga superiore (indice 1.4)

I dati particolarmente preoccupanti riguardano la diffusione e l'uso, in particolare, di cocaina ed eroina.

Per quanto attiene l'uso di eroina il dato veneto è bel 10 volte superiore alla media nazionale stimata per il 2004 in 0.9% e quello di Rovigo è superiore del 13.5.

Dalla comparazione dei dati emerge una vicinanza maggiore alle sostanze stupefacenti da parte dei maschi.

Infatti parlano di più di eccitanti (33,5% vs 11,9% delle ragazze), di ecstasy (36,2% vs 10,6%) e di eroina (29,3% vs 6,3%). Lo stesso vale per il sentirsi proporre droghe: eccitanti (28,7% vs 5,0% delle femmine), ecstasy (33,0% vs 6,9%), eroina (26,1% vs 2,5%), hashish (45,7% vs 27,5%). Nel vedere droghe sono ancora i maschi in maggioranza significativa: eccitanti (33,0% vs 7,5% delle femmine), ecstasy (39,9% vs 6,9%), eroina (28,2% vs 2,5%), hashish (47,3% vs 35,0%).

Una tendenza inversa si riscontra nella tabella riferita al vedere usare droghe. Infatti, in riferimento al vedere usare coca, le femmine sono in percentuale maggiore 39,4% contro il 24,1% dei maschi. Per le altre sostanze si riconfermano le tendenze precedenti con i maschi in percentuali significativamente maggiori: eccitanti (32,1% vs 7,5% delle ragazze), ecstasy (35,8% vs 8,8%), eroina (24,6% vs 2,5%).

I dati riguardanti il provare droghe riconfermano la vicinanza significativa dei maschi al mondo delle sostanze stupefacenti: eccitanti (25,0% vs 1,9% delle femmine), ecstasy (25,5% vs 1,3%), eroina (21,8% vs 1,3%), hashish (34,6% vs 19,4%).

Altri comportamenti a rischio

Il 68.7% dei giovani intervistati dichiara, poi, di fumare. Il 29.1% lo fa regolarmente (25.2% a livello Veneto).

L'età più frequente che segna l'inizio del fumare è quella da 11 a 15 anni (79.1%), Un 10.0% ha iniziato prima (6.1 Veneto).

Il 46.3% fuma meno di 10 sigarette al giorno (59.4% Veneto), il 17.0% più di 15 (12.5% Veneto).

Il 75.2% ha pensato di smettere di fumare e il 56.2% ha provato a smettere.

I maschi iniziano significativamente a fumare prima delle ragazze: il 16,7% dei ragazzi ha provato prima dei 10 anni contro il 2,8% delle femmine che però sono presenti in percentuale maggiore (85,0%) tra chi inizia a fumare tra gli 11-15 anni (contro 73,3% dei maschi).

Fumano regolarmente: meno di 10 sigarette al giorno il 33,3% dei maschi vs 6,5% delle femmine; tra le 10-15 sigarette il 43,8% dei ragazzi vs 28,1% delle femmine; tra le 16-20 sigarette il 18,8% dei maschi vs 6,3% delle femmine; oltre le 20 sigarette il 4,2% dei maschi vs ,0% delle femmine.

I dati dimostrano un dato assai preoccupante rispetto alla prossimità a sostanze tossiche includendo oltre alle droghe pesanti e leggere, il fumo e l'assunzione di alcolici:

La percezione di comportamenti a rischio

Il 60.3% ritiene dannoso bere un paio di bevande alcoliche al giorno e l'81.4% dannoso ubriacarsi 1 o 2 volte la settimana.

Il 91.7% ritiene dannoso fumare 1 o 2 pacchetti di sigarette al giorno mentre ritiene meno pericoloso fumare marijuana regolarmente (86.5%).

Il 57.0% ritiene pericoloso anche fumare marijuana una volta ogni tanto.

E' ritenuto, poi, particolarmente dannoso l'uso o regolare di sostanze come ecstasy (95.1%) e droghe pesanti (95.1%).

Le droghe pesanti non vengono assunte regolarmente dal 67,7% dei maschi e dal 86,3% delle femmine. Nello specifico: non vengono provate per niente dal 71,3% dei maschi e dal 57,5% delle ragazze. Queste ultime, però, ne fanno più uso sporadicamente rispetto ai maschi (36,3% vs 20,4%) che ne fanno uso più frequente (abbastanza) (3,9% vs 1,9%). Per quanto riguarda l'uso sistematico di droghe pesanti, maschi e femmine presentano una uguale percentuale (4,4%).

Per quanto riguarda l'uso di marijuana, la maggior parte dei giovani della ricerca afferma di non fumarla regolarmente. Una maggiore frequenza di consumo di tale sostanza si riscontra però nei maschi i quali la fumano regolarmente nel 43,4% dei casi contro il 32,5% delle femmine.

Le ragazze invece si distinguono significativamente per fumare una sigaretta una volta ogni tanto (89,9% vs 73,0%) così come per ubriacarsi una volta ogni tanto (78,8% vs 65,1%), quindi nelle assunzioni non regolari di sostanze.

Disapprovazione verso assuntori

L'atteggiamento di disapprovazione verso chi attua comportamenti a rischio e/o illegali è il seguente:

Fumare marijuana ogni tanto	44.6%
Fumare marijuana regolarmente	61.9%
Provare droghe pesanti ogni tanto	57.9%
Usare droghe pesanti regolarmente	76.3%
Fumare una sigaretta ogni tanto	20.3%
Fumare regolarmente	42.1%
Ubriacarsi ogni tanto	28.5%
Ubriacarsi spesso	65.0%

I dati documentano un atteggiamento differenziato rispetto all'uso di droghe leggere, di fumo di sigarette e di assunzioni di alcolici una volta tanto (con un livello di minor disapprovazione) rispetto ad assunzioni regolari e uso di droghe pesanti.

Maggior disapprovazione è verso coloro che spacciano

- droghe leggere ogni tanto (59.9%)
- droghe leggere regolarmente (66.4%)
- droghe pesanti ogni tanto (68.4%)
- droghe pesanti regolarmente (75.1%).

Vi è, comunque, una buona percentuale di giovani che non si sente di disapprovare nessuno di questi comportamenti.

Ciò può significare l'assunzione di una cultura dove questi comportamenti hanno una tal cittadinanza da essere vissuti come dati con cui convivere e relazionarsi costantemente, al limite

pensando di poter fronteggiare tali comportamenti senza rischiare di essere catalogati tra i loro assuntori abituali, rientranti nella categoria socialmente stigmatizzata dei tossicodipendenti. Potremmo definire questo una sorta di modello interno (alla realtà giovanile) di autocontrollo e di regolazione del consumo. Da tossicodipendenti a consumatori capaci di guidare il proprio comportamento.

Quali fattori di rischio di disagio

Si è inteso, qui, evidenziare i fattori di rischio di disagio che emergono da una serie di risposte alle domande proposte ai giovani dalla ricerca, in merito

- allo stato di salute e benessere/malessere psico-fisico,
- ai vissuti prevalenti rispetto alla propria condizione,
- alla dimensione emotiva e all'investimento rispetto alla realtà,
- alla vicinanza-prossimità a sostanze tossiche.

Per questo si è utilizzata l'analisi fattoriale.

Dall'analisi dello **stato di salute e benessere/malessere psico-fisico** sono emersi i seguenti fattori denominati:

1. di **medicalizzazione** (caratterizzato da affermazioni quali "essere stato in cura da un medico negli ultimi 6 mesi", "assumere farmaci sotto prescrizione medica", "assumere farmaci senza prescrizione medica", "aver ricevuto trattamenti per problemi psicologici", "aver bisogno di medicinali per dormire").
2. di **isolamento relazionale e affettivo** (caratterizzato da affermazioni quali "il sentirsi sempre solo", "il sentirsi di peso per gli altri", "il sentire che nessuno è realmente vicino", "sta diventando sempre più difficile andare d'accordo con gli altri", "ricevere trattamenti per problemi psicologici o emozionali"),
3. di **costante preoccupazione e agitazione** (caratterizzato da affermazioni quali "difficoltà a prendere sonno", "dormire male", "risvegli frequenti", "insonnia", "utilizzo di medicinali per dormire", "sentire che nessuno ti è realmente vicino"),
4. di **stanchezza stabile** (caratterizzato da affermazioni quali "sentirsi sempre stanco", "stancarsi presto", "stato di "pesantezza nello svolgere le abituali attività"),
5. di **insicurezza**, che potremmo definire "ontologica" (caratterizzato da affermazioni quali "attacchi d'ansia", "attacchi di panico").

Dall'analisi dei **vissuti prevalenti rispetto alla propria condizione** sono emersi i seguenti fattori denominati:

1. **perdita di senso dell'esperienza, della vita e dei valori** (caratterizzato da affermazioni quali "non cogliere il senso di ciò che si fa", "sentirsi estranei alla realtà", "sentirsi bloccati nelle proprie responsabilità", "non sapere di fatto cosa fare", "mancanza di valori", "sentirsi usati dalle diverse istituzioni", "vivere l'oggi per l'oggi", "trasgredire per trasgredire"),
2. **sentirsi poco rispettato e impotente** (caratterizzato da affermazioni quali "sentirsi poco rispettato dagli amici", "sentirsi usato", "avere la sensazione di star sprecando la propria vita", "rifiutare di dover usare gli altri", rifiutare di "trasgredire per trasgredire", "non poter cambiare", "aver paura di volare"),
3. **oppressione cosciente** (caratterizzato da affermazioni quali "sentirsi usato", "sentirsi poco rispettato dagli amici", "usare gli altri", "avere la sensazione di star sprecando la propria vita", "non sentirsi in pace con se stessi"),
4. **preoccupazione** (caratterizzato da affermazioni quali "sentirsi pressato dai problemi", "non sentirsi in pace con se stessi", "sentirsi poco rispettato dagli estranei", "sentirsi estraneo alla realtà"),

5. **dipendenza e prevaricazione** (caratterizzato da affermazioni quali “disaccordo nel dipendere dagli altri”, “disaccordo nel dover usare gli altri”).

Dall'analisi della **dimensione emotiva e dell'investimento rispetto alla realtà** sono emersi i seguenti fattori denominati:

1. **apatia/passività/rinuncia/conformismo** (caratterizzato da affermazioni quali “stare rinunciando a passato e futuro”, “prevalentemente apatico”, “sentirsi minacciato”, “disimpegnato emotivamente”, “sopravvivere prevalentemente”, “passività”, difficoltà ad affrontare i compiti richiesti dalla società”, “difficoltà ad affrontare la complessità sociale”, “acriticità”, “conformismo”, “marginalità sociale”),
2. **difficoltà di integrazione sociale** (caratterizzato da affermazioni quali “preoccupazione prevalente”, “difficoltà ad affrontare i compiti richiesti dalla società”, “difficoltà a gestire la complessità sociale”), fattore questo che include come compensazione il “bisogno di spiritualità”,
3. **aspettative rispetto alla vita** (caratterizzato da affermazioni quali “necessità di vivere pienamente” e di sentirsi “adeguato”, non “omologato” e “visibile socialmente”,
4. **preoccupazione e inadeguatezza** (caratterizzato da affermazioni quali “prevalentemente preoccupato”, “sensazione di sopravvivere anziché vivere”, “necessità di essere socialmente visibile”,
5. **provvisorietà** caratterizzato dalla affermazioni “vivere alla giornata” e “non visibile socialmente”.

Dall'analisi della **vicinanza-prossimità a sostanze tossiche** (droghe) sono emersi i seguenti fattori denominati:

1. **prossimità diretta a sostanze tossiche** (che include affermazioni quali “parlare con chi fa uso particolarmente di eccitanti, ecstasy, eroina”, “sentirsi proporre eccitanti, ecstasy ed eroina”, “vedere usare eccitanti, ecstasy ed eroina”, “provare eccitanti, ecstasy, eroina e secondariamente hashish),
2. **prossimità diretta a droghe leggere** (che include il “parlare con chi fa uso di hashish”, “sentirsi proporre hashish”, vedere e vedere usare hashish”, “usare hashish”) con presa di distanza dalle altre droghe,
3. **prossimità culturale a sostanze tossiche**, indicativa di un contesto dove soprattutto si parla di sostanze quali cocaina, eccitanti, ecstasy,
4. **vicinanza alla cocaina** come droga emergente nel mercato e, questo in contrapposizione all'hashish,
5. **vicinanza a droghe leggere** caratterizzata da uso di hashish in contrapposizione a cocaina.

CONCLUSIONI

Tutto questo spinge a ipotizzare come la condizione di adolescenti e giovani sia, di fatto, una condizione significata da potenziali rischi sociali di disagio.

L'aumento della complessità sociale può trasformare il processo di transizione dall'infanzia alla maturità in un cammino contrassegnato da indicazioni confuse, con scarsi punti di riferimento significativi.

Così l'identità individuale, priva di riferimenti stabili e costretta a misurarsi con differenti ambiti normativo-culturali, rischia di divenire incerta ed esposta alle tensioni dell'ambivalenza. Pertanto il disagio giovanile diviene l'espressione della fatica con la quale i giovani cercano di affrontare con una certa flessibilità i percorsi, le scelte e gli atteggiamenti di un contesto sociale sempre più differenziato e complesso.

La difficoltà nell'assolvere i compiti evolutivi che vengono richiesti dal contesto sociale per il conseguimento dell'identità personale e per l'acquisizione delle abilità necessarie alla soddisfacente gestione delle relazioni quotidiane può essere essa stessa una fonte di disagio per molti adolescenti. E' questa la realtà o il vissuto di chi si sente coinvolto nella frammentarietà dei processi di socializzazione, di chi subisce le incongruenze del sistema sociale dove la famiglia, la scuola, il gruppo dei pari e il contesto territoriale sembrano andare ognuno per la propria strada. Tale disagio, inoltre, si genera e si alimenta più facilmente tra quei ragazzi che non riescono a trovare nelle persone solitamente frequentate "altri significativi", a cui fare riferimento per evitare che l'accumulo di tensioni e di incertezze quotidiane sfocino in malessere e sofferenza.

Inoltre, al contrario della devianza che si esplica in un comportamento socialmente visibile di infrazione di una norma, il disagio si caratterizza proprio per il fatto di rimanere al di sotto della soglia di visibilità sociale, per il suo radicarsi nella quotidianità, per il suo essere difficilmente comunicabile.

L'incertezza, il disorientamento, a volte il disagio, che caratterizzano l'adolescente nell'affannosa ricerca di una propria identità e collocazione nell'universo sociale, si attenuano a mano a mano che il giovane percorre il proprio itinerario formativo, acquisisce sicurezza, trova un suo posto in mezzo agli altri.

Per alcuni adolescenti la condizione evolutiva può "complicarsi" tuttavia con la comparsa di un comportamento antisociale, che costituisce in genere un episodio transitorio, ma che potrebbe anche rappresentare la prima fase di un processo, il cui esito è quello della stabilizzazione della devianza. Queste condotte devianti, considerate come trasgressioni rispetto alle norme e alle attese degli adulti, vanno anche viste come un mezzo attraverso il quale alcuni adolescenti affermano un'identità, seppure negativa, e raggiungono un senso di autonomia personale.

Regoliosi avanza alcune interpretazioni circa gli *aspetti del disagio adolescenziale e giovanile*.

Il disagio

- é l'espressione di una domanda non patologica (o non ancora patologica) inerenti i problemi psicologici e affettivi, le difficoltà familiari e di relazione, le difficoltà in ambito scolastico, il più generale malessere esistenziale connesso agli squilibri che il processo di costruzione dell'identità produce,
- é la manifestazione presso le nuove generazioni delle difficoltà di assolvere i compiti evolutivi che vengono loro richiesti dal contesto sociale, per il conseguimento di una identità personale socialmente riconoscibile e per l'acquisizione delle abilità necessarie alla soddisfacente gestione delle relazioni quotidiane,
- é una radicale difficoltà a gestire la complessità sociale ed esperenziale e, all'interno di questa, a far fronte alle contraddizioni dei processi di socializzazione, di identificazione e di maturazione complessiva verso l'età adulta

Sono questi dati estremamente preoccupanti che impongono di dare, e con urgenza, diversa visibilità alla realtà dei giovani e alle loro diverse espressioni al fine di impedire che gli stessi divengano visibili solo se entrano nell'area del disagio.

Una politica sociale, quindi, capace di elevare i giovani a soggetti protagonisti e attivi nella definizione e gestione delle scelte personali e collettive, ma anche grossi piani di emergenza pedagogica capaci di valorizzare l'esperienza giovanile e la cultura dei giovani come espressione diretta di valori e di bisogni nonché di risposte adeguate agli stessi in un confronto-incontro che evidenzia l'autonomia di tutti i soggetti al punto che trasformazioni sociali e divenire individuale possano trovare pari espressione e cittadinanza.

E' questo un impegno concreto a cui nessuno può sottrarsi e che ci vedrà impegnati verso una sua socializzazione sempre più attiva e partecipata.

ESPERIENZA SCOLASTICA E APPRENDIMENTI

Nella definizione della condizione giovanile, delle espressioni e delle forme di disagio, particolare rilevanza assume la realtà scolastica.

Si vuole, pertanto dare risalto a come i giovani studenti percepiscono momenti fondamentali dell'esperienza scolastica, con particolare riferimento ai processi di apprendimento, alle metodologie d'insegnamento, alle motivazioni allo studio, alle dinamiche relazionali e all'adattamento alla scuola.

ORIENTAMENTO ALL'APPRENDIMENTO

Il punto di vista degli studenti attraverso un questionario

Il questionario proposto agli studenti delle Scuole medie Superiori della provincia di Rovigo, partecipanti alla ricerca, è organizzato secondo sei dimensioni principali e permette di esplorare fino a che punto vi sia reciprocità culturale fra insegnanti ed allievi o, in altri termini, in quale misura sia presente negli allievi una presa di coscienza dei propri comportamenti scolastici (e, in particolare, di apprendimento), delle modalità con cui si comportano in situazioni di apprendimento e del perché si comportino così.

Lo strumento questionario, a risposte chiuse, permette una mappatura della percezione degli studenti del proprio ambiente di apprendimento e delle pratiche di apprendimento utilizzando giudizi soggettivi confrontabili una scala da uno a quattro sull'efficacia del contesto educativo in merito alle sei dimensioni individuate.

Si tratta di uno strumento testato da Surian (2004) in Italia, Paesi Bassi e Danimarca a partire da un questionario messo a punto all'interno dei progetti britannici IQEA (Innovation Quality in Education Association) e dall'ipotesi che la capacità di adattarsi e gestire i cambiamenti nei contesti educativi possa essere utilmente considerata come un cambio di tipo culturale, basato su sei dimensioni principali in relazione alle competenze necessarie ad un apprendimento efficace.

Il questionario, che riprende le ricerche della School of Education dell'Università di Cambridge coordinate da Beresford si basa su "The Cambridge Manual of Research Techniques" (Ainscow et. Al. 1994), una raccolta di sei tecniche per permettere alle scuole di produrre una mappatura del punto di vista degli insegnanti sui cambiamenti scolastici in genere, su cambiamenti specifici, sulla loro disposizione al cambiamento, sulla cultura della scuola e sulla capacità della propria scuola di adattarsi ai cambiamenti. Lo stesso Beresford è stato responsabile a tempo pieno per la somministrazione la ricerca a partire da questi questionari per conto del progetto IQEA, focalizzando l'attenzione sulle capacità delle scuole superiori britanniche di adattarsi ai rapidi e radicali cambiamenti imposti dal susseguirsi di legislazioni a cavallo fra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90. A partire dal lavoro di ricerca svolto con gli insegnanti sui comportamenti che favoriscono una migliore qualità dell'insegnamento (Hopkins et al., 1997), Beresford ha cercato di identificare i comportamenti messi in atto dagli studenti che favoriscono il loro apprendimento, giungendo a sei ambiti principali di ricerca:

- Autovalutazione (*self-assessment*), competenze degli allievi che li mettono in grado di valutare il proprio apprendimento;
- Autonomia di apprendimento (*independent learning*) competenze degli allievi che li mettono in grado di utilizzare strategie di apprendimento diverse per imparare in modo autonomo;
- Rapporto con gli insegnanti (*affinity to teachers*) competenze degli allievi che li mettono in grado di stabilire e mantenere un rapporto con gli insegnanti per poter ricevere aiuto e sostegno quando necessario;

- Modi di insegnare ed apprendere (*learning repertoire*) competenze degli allievi che li mettono in grado di utilizzare al meglio la gamma di strategie di insegnamento e apprendimento acquisite a scuola e fuori dalla scuola;
- Motivazione (*orientation to learning*) motivazione e gradimento degli allievi verso l'apprendimento;
- Adattamento alla scuola (*adjustment to school*) competenze degli allievi che li mettono in grado di imparare in un contesto strutturato con regole e parametri comportamentali di tipo scolastico.

Le 6 sezioni del questionario comprendono i temi sottostanti indagati dalle diverse domande:

Sezione 1 (Autovalutazione)

- riflessione sul lavoro scolastico che svolgono, D3
- ottenimento di feed-back appropriato sui propri progressi a scuola, D9
- proprio contributo nello stabilire i propri progressi scolastici, D15
- richiesta di aiuto agli insegnanti su come possano migliorare le proprie prestazioni scolastiche, D21

Sezione 2 (Autonomia di Apprendimento)

- sentono di poter accedere alle risorse di cui hanno bisogno per i propri studi, D4
- sono chiamati ad utilizzare le conoscenze acquisite attraverso modalità di risoluzione di problemi, D10
- svolgono regolarmente lavori in piccoli gruppi, D27
- svolgono in autonomia attività di ricerca, D22

Sezione 3 (Rapporto con gli insegnanti)

- hanno buoni rapporti con gli insegnanti, D5
- vengono motivati dagli insegnanti, D11
- vengono aiutati dagli insegnanti, D17
- percepiscono che c'è la possibilità di negoziare, entro certi limiti, con gli insegnanti il tipo di lavoro da svolgere, D23

Sezione 4 (Modi di insegnare e apprendere)

- gli insegnanti utilizzano una varietà di stili e strategie di insegnamento, D6
- gli studenti sono formati a saper lavorare con la gamma di stili e strategie di insegnamento utilizzate, D12
- gli studenti trovano interessanti le lezioni, D18
- agli studenti vengono insegnate nuove forme di lavoro e di apprendimento, D23

Sezione 5 (Motivazione)

- aver voglia di andare a scuola, D7
- lavorare sodo a scuola, D13
- lavorare sodo per i compiti a casa, D19
- poter contare sul fatto che gli insegnanti riconoscono il lavoro svolto, D25

Sezione 6 (Adattamento alla Scuola)

- considerano che i propri insegnanti si comportino in modo equo, D8
- possono accettare e capire il senso dell'aver regole scolastiche, D14
- frequentano regolarmente le lezioni, D20
- si attengono alle regole della comunità scolastica, D26

Risultati

ORIENTAMENTO ALL'APPRENDIMENTO (540 soggetti)

Durante la giornata mi capita di pensare a quello che ho imparato?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	20,3	20,7	20,7
	Qualche volta	46,4	47,4	68,2
	Spesso	19,7	20,2	88,4
	Quasi sempre	11,4	11,6	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

So trovare i libri e gli strumenti di cui ho bisogno?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	12,5	12,7	12,7
	Qualche volta	20,0	20,4	33,1
	Spesso	35,6	36,3	69,4
	Quasi sempre	30,0	30,6	100,0
	Totale	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,9		
Totale		100,0		

Ho buoni rapporti con gli insegnanti di questa scuola?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	11,1	11,3	11,3
	Qualche volta	23,1	23,4	34,7
	Spesso	34,4	35,0	69,8
	Quasi sempre	29,7	30,2	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

I modi di far lezione nella mia classe variano, non ce n'è uno principale?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	13,6	14,0	14,0
	Qualche volta	32,2	33,0	47,0
	Spesso	31,7	32,5	79,5
	Quasi sempre	20,0	20,5	100,0
	Totale	97,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,5		
Totale		100,0		

Sono contento di partecipare alle lezioni

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	14,2	14,5	14,5
	Qualche volta	34,7	35,5	50,0
	Spesso	31,9	32,7	82,7
	Quasi sempre	16,9	17,3	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Gli insegnanti della mia classe sono severi ma giusti?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	17,8	18,1	18,1
	Qualche volta	39,4	40,1	58,2
	Spesso	27,2	27,7	85,9
	Quasi sempre	13,9	14,1	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

So se a scuola sto andando piu o meno bene?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	10,0	10,2	10,2
	Qualche volta	12,2	12,5	22,7
	Spesso	29,2	29,8	52,6
	Quasi sempre	46,4	47,4	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Durante le lezioni risolviamo problemi?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	19,2	19,5	19,5
	Qualche volta	35,6	36,2	55,6
	Spesso	30,8	31,4	87,0
	Quasi sempre	12,8	13,0	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Gli insegnanti di questa scuola ci mettono voglia di studiare?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	30,3	31,0	31,0
	Qualche volta	36,9	37,8	68,8
	Spesso	20,3	20,7	89,5
	Quasi sempre	10,3	10,5	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Mi adatto ai vari stili di far lezione dei miei insegnanti?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	12,8	13,0	13,0
	Qualche volta	26,9	27,5	40,5
	Spesso	33,6	34,3	74,8
	Quasi sempre	24,7	25,2	100,0
	Totale	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,9		
Totale		100,0		

A scuola lavoro sodo?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	19,7	20,1	20,1
	Qualche volta	31,9	32,5	52,5
	Spesso	28,1	28,5	81,1
	Quasi sempre	18,6	18,9	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Capisco la logica dell' avere delle regole scolastiche?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	12,8	13,1	13,1
	Qualche volta	22,8	23,3	36,4
	Spesso	30,6	31,3	67,6
	Quasi sempre	31,7	32,4	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Sono attento a raccontare ai miei genitori come vado a scuola?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	28,1	28,7	28,7
	Qualche volta	23,1	23,6	52,3
	Spesso	24,7	25,3	77,6
	Quasi sempre	21,9	22,4	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Durante le lezioni facciamo lavoro di gruppo?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	31,9	32,7	32,7
	Qualche volta	43,6	44,6	77,3
	Spesso	12,5	12,8	90,1
	Quasi sempre	9,7	9,9	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Gli insegnanti di questa scuola sanno aiutarti?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	13,1	13,3	13,3
	Qualche volta	33,6	34,3	47,6
	Spesso	34,7	35,4	83,0
	Quasi sempre	16,7	17,0	100,0
	Totale	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,9		
Totale		100,0		

Le lezioni nella mia classe sono interessanti?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	13,9	14,2	14,2
	Qualche volta	44,4	45,5	59,7
	Spesso	29,4	30,1	89,8
	Quasi sempre	10,0	10,2	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Mi impegno molto nei compiti per casa?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	28,9	29,5	29,5
	Qualche volta	26,9	27,6	57,1
	Spesso	24,7	25,3	82,4
	Quasi sempre	17,2	17,6	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Ho una buona frequenza scolastica settimanale?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	10,6	10,7	10,7
	Qualche volta	13,6	13,8	24,6
	Spesso	27,5	28,0	52,5
	Quasi sempre	46,7	47,5	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Chiedo agli insegnanti come potrei migliorare?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	26,7	27,1	27,1
	Qualche volta	38,3	39,0	66,1
	Spesso	20,6	20,9	87,0
	Quasi sempre	12,8	13,0	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Per le ricerche a casa o in biblioteca consulto libri?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	34,7	35,4	35,4
	Qualche volta	28,9	29,5	64,9
	Spesso	19,2	19,5	84,4
	Quasi sempre	15,3	15,6	100,0
	Totale	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,9		
Totale		100,0		

Discutiamo con gli insegnanti che tipo di lavoro scolastico fare?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	24,4	25,0	25,0
	Qualche volta	37,8	38,6	63,6
	Spesso	25,6	26,1	89,8
	Quasi sempre	10,0	10,2	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Per le ricerche a casa o in biblioteca consulto siti Internet o CD-rom?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	26,7	27,3	27,3
	Qualche volta	19,2	19,6	46,9
	Spesso	21,1	21,6	68,5
	Quasi sempre	30,8	31,5	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Lavorare sodo viene premiato nella mia classe?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	15,6	15,8	15,8
	Qualche volta	32,2	32,8	48,6
	Spesso	30,8	31,4	79,9
	Quasi sempre	19,7	20,1	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

A scuola ho un buon comportamento?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	14,4	14,7	14,7
	Qualche volta	13,9	14,2	28,9
	Spesso	31,4	32,0	60,9
	Quasi sempre	38,3	39,1	100,0
	Totale	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,9		
Totale		100,0		

Lavorare bene in gruppo?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	15,0	15,3	15,3
	Qualche volta	26,4	26,8	42,1
	Spesso	35,3	35,9	78,0
	Quasi sempre	21,7	22,0	100,0
	Totale	98,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1,7		
Totale		100,0		

Lavorare col computer?

		Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Raramente	22,2	22,7	22,7
	Qualche volta	22,5	23,0	45,7
	Spesso	26,7	27,3	73,0
	Quasi sempre	26,4	27,0	100,0
	Totale	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	2,2		
Totale		100,0		

Dall'analisi dei risultati è possibile individuare gli **indicatori sintetici** relativi ai 6 ambiti principali di ricerca (Sezioni). Ogni domanda è stata quantificata attraverso un indice derivato dal rapporto tra risposte positive ("quasi sempre", "spesso") e risposte negative ("qualche volta", "raramente"). L'indicatore di ogni Sezione è ottenuto facendo la media degli indici ottenute dalle domande relative alla Sezione stessa. Il punteggio 1 indica un equilibrio tra risposte positive e negative. Un punteggio superiore a 1 indica l'espressione di una valutazione positiva dell'indicatore, un valore inferiore a uno l'espressione di una valutazione negativa.

Autovalutazione (*self-assessment*)

competenze degli allievi che li mettono in grado di valutare il proprio apprendimento

Domande 3, 9, 15,21

Indicatore: 1.05 (valutazione neutra)

Autonomia di apprendimento (*independent learning*)

competenze degli allievi che li mettono in grado di utilizzare strategie di apprendimento diverse per imparare in modo autonomo

Domande 4, 10, 21, 27

Indicatore: 0.96 (valutazione tendenzialmente negativa)

Rapporto con gli insegnanti (*affinity to teachers*)

competenze degli allievi che li mettono in grado di stabilire e mantenere un rapporto con gli insegnanti per poter ricevere aiuto e sostegno quando necessario

Domande 5, 11, 17, 23

Indicatore: 0.78 (valutazione negativa)

Modi di insegnare ed apprendere (*learning repertoire*)

competenze degli allievi che li mettono in grado di utilizzare al meglio la gamma di strategie di insegnamento e apprendimento acquisite a scuola e fuori dalla scuola

Domande 6, 12, 18, 23

Indicatore: 0.96 (valutazione tendenzialmente negativa)

Motivazione (*orientation to learning*)

motivazione e gradimento degli allievi verso l'apprendimento

Domande 7, 13, 19, 25

Indicatore: 0.93 (valutazione negativa)

Adattamento alla scuola (*adjustment to school*)

competenze degli allievi che li mettono in grado di imparare in un contesto strutturato con regole e parametri comportamentali di tipo scolastico

Domande 8, 14, 20, 26

Indicatore: 1.9 (valutazione decisamente positiva).

L'unico indicatore decisamente positivo riguarda l' "Adattamento alla Scuola".

Di fatto, gli studenti mettono in atto comportamenti non conflittuali con l'istituzione scolastica al fine, probabilmente, di determinare una situazione poco rischiosa e formalmente adeguata. Appare, questo, come un atteggiamento passivo nei confronti delle regole scolastiche, quasi a compensare la serie di indicatori negativi che riguardano la motivazione verso l'apprendimento, la valutazione sui modi di insegnare e di apprendere, il rapporto con gli insegnanti (risulta essere l'indice più negativo) e l'autonomia di apprendimento.

L'indice di "autovalutazione" come capacità di capire il proprio andamento scolastico si mantiene in una zona neutra (verso valori positivi grazie all'alto punteggio nella domanda "so se a scuola sto andando più o meno bene").

Risultati decisamente negativi sono relativi alle domande:

- D11 "Gli insegnanti di questa scuola ci mettono voglia di studiare" (0.45)
- D16 "Durante le lezioni facciamo lavoro di gruppo" (0.42)
- D18 "Le lezioni nella mia classe sono interessanti" (0.62)
- D19 "Mi impegno molto nei compiti a casa" (0.75)
- D21 "Chiedo agli insegnanti come potrei migliorare" (0.51)
- D22 "Per le ricerche a casa o in biblioteca consulto libri" (0.54)
- D23 "Discutiamo con gli insegnanti che tipo di lavoro scolastico fare" (0.57)

I risultati decisamente positivi sono relativi alle domande:

- D4 "So trovare i libri e gli strumenti di cui ho bisogno per le lezioni" (2.22)
- D5 "Ho buoni rapporti con gli insegnanti di questa scuola" (1.87)
- D9 "So se a scuola sto andando più o meno bene" (2.36)
- D12 "Mi adatto ai vari stili di far lezione dei miei insegnanti" (1.47)
- D20 "Ho una buona frequenza scolastica settimanale" (3.08)
- D26 "A scuola ho un buon comportamento" (2.46)

In generale tutti gli indicatori (positivi e negativi) confermano un adattamento formale al contesto scolastico (regole, modalità di insegnamento, buoni rapporti) a fronte di scarse motivazioni, di poca partecipazione attiva e di poco interesse ai contenuti dell'insegnamento.

La Scuola e la costruzione dell'identità

A fronte dei dati sulla condizione esperenziale e di vita dei giovani studenti della provincia di Rovigo e dei dati sull'esperienza scolastica e l'orientamento all'apprendimento non si può non richiamare il presupposto già affermato dal pedagogista Howard Gardner (*Educare al comprendere*) che afferma come "non è possibile istruire se prima non si è provveduto o non si provvede alla costruzione dell'identità".

In questa direzione, anche il pedagogista Raffaele Mantegazza nel suo lavoro *“La fine dell’educazione”* afferma come “sia evidente che alle spalle dell’educazione, dietro la scelta di educare ci sia la questione della soggettività”. Non si tratta di avere soggetti da formare, ovvero de-formare, incasellare, costringere, ma, letteralmente, di costruire nuovi soggetti all’interno dei dispositivi educativi.

L’attività del Maestro, dell’Insegnante è, quindi, una attività “antropogenetica”, di costruzione del soggetto (che è pur anco lui, il Maestro, l’Insegnante) e in questo risiede la sua autonomia.

L’educazione è pur sempre legata a un progetto sociale ma se ne differenzia, se ne autonomizza, nel momento in cui, come altre istanze di mediazione (famiglia, istituzioni) **crea un suo proprio dominio** all’interno del quale le regole e i desideri della società vengono setacciati, riconcettualizzati, attraversati criticamente.

Su questa base e su questi presupposti la sfida della “buona scuola” e per la buona scuola è sfida per creare le condizioni per la realizzazione e il riconoscimento di ogni soggetto umano. E’, quindi, sfida culturale, sociale e civica, sfide capaci di **attivare attitudini** a individuare, esplicitare, porre e trattare problemi nonché collegare saperi come insieme delle risposte collettive verso la costituzione di quell’**attitudine riflessiva** straordinaria che possiamo definire “pensare il pensiero”, rompere costantemente i limiti del pensiero consolidato/stereotipato, per accedere a nuovi significati della realtà e della esperienza.

Queste tre sfide sono parimenti essenziali e strategiche:

- la **sfida culturale** come necessità di valorizzare l’unicità, la singolarità delle esperienze,
- la **sfida sociale** come visibilità sociale dei diversi soggetti, ricostituzione dei legami sociali, costruzione collettiva dei significati e del senso di appartenenza, appartenenza a un rapporto sociale che cominci a farci esistere. Il problema è quello per cui un’esistenza pienamente singolare può emergere da questa appartenenza comune (*comunitas*),
- la **sfida civica** come ri-fondazione, ri-appropriazione del sentimento pubblico-collettivo, del sentimento del comune destino planetario, della esigenza di universalizzare comuni valori nel rispetto delle possibilità della esistenza della vita, della coscienza di estendere la solidarietà umana.